

Stanislav Orečný SVD<sup>1</sup>

stanieslaw@gmail.com

Divine Word School of Theology, Tagaytay City, Philippines

Affiliato della Pontificia Università Urbaniana, Roma, Italia

Jaime Emilio González Magaña SJ<sup>2</sup>

emilio@unigre.it

Istituto di Spiritualità

Pontificia Università Gregoriana, Roma, Italia

## **La spiritualità pneumatologica di Sant'Arnoldo Janssen e della Società del Verbo Divino d'oggi**

The Pneumatological Spirituality of St. Arnold Janssen  
and of his Society of the Divine Word today

**Citazione:** Orečný S. e González Magaña J.E., 2023, *La spiritualità pneumatologica di Sant'Arnoldo Janssen e della Società del Verbo Divino d'oggi*, Nurt SVD, vol. 153, no. 1, p. 218-237.

### **Riassunto**

Il fondamento essenziale della spiritualità di sant'Arnoldo Janssen e della sua prima congregazione, la Società del Verbo Divino (abbr. SVD), è la base trinitario-missionaria. Arnoldo Janssen come fondatore di in totale di tre congregazioni religioso-missionarie ha individuato l'essenza della natura missionaria della Chiesa, proprio nella duplice missione del Verbo Divino e dello Spirito Santo. La spiritualità trinitaria e la spiritualità del Verbo Divino sono già state analizzate in questa rivista. Lo scopo di questo articolo è presentare e approfondire la comprensione della spiritualità pneumatologica di Arnoldo Janssen

<sup>1</sup>Presbitero della Società del Verbo Divino, dottore in teologia, specializzazione in teologia spirituale e sistematica. Proviene dalla Slovacchia, è docente dei corsi teologici a Divine Word School of Theology (affiliato alla Pontificia Università Urbaniana) in Tagaytay City nelle Filippine.

<sup>2</sup>Sacerdote della Compagnia di Gesù, dottore in teologia e psicoterapeuta individuale e di gruppo. Proviene da Messico, è professore ordinario nell'Istituto di Spiritualità della Pontificia Università Gregoriana e teologo della Penitenzieria Apostolica.

e della SVD e il suo significato per l'oggi. Sarà trattato in tre capitoli, nei quali verranno presentate: la spiritualità pneumatologica come culmine della spiritualità di Arnoldo Janssen, gli accenti pneumatologici nelle Costituzioni della SVD e infine le sfide per la spiritualità pneumatologica della SVD oggi.

**Parole chiave:** Arnoldo Janssen, Società del Verbo Divino (SVD), Spiritualità pneumatologica, Spirito Santo.

### Abstract

The essential foundation of the spirituality of St. Arnold Janssen and his first congregation, the Society of the Divine Word (abbr. SVD), is Trinitarian-missionary base. Arnold Janssen, as the founder of three religious-missionary congregations, identified the essence of the missionary nature of the Church precisely in the dual mission of the Divine Word and the Holy Spirit. The Trinitarian spirituality and spirituality of the Divine Word were already analysed in this journal. The aim of this article is to present and deepen understanding of the pneumatological spirituality of Arnold Janssen and the SVDs and its relevance for today. It is elaborated in three chapters in which the following are presented: pneumatological spirituality as the culmination of the spirituality of Arnold Janssen, pneumatological accents in the Constitutions of the SVD and finally the challenges for the pneumatological spirituality of SVD today.

**Keywords:** Arnold Janssen, Society of the Divine Word (SVD), Pneumatological spirituality, Holy Spirit.

### Introduzione

Arnoldo Janssen ha fondato la Società del Verbo Divino (SVD)<sup>3</sup> nel 1875 nella città di Steyl in Olanda. Come scrive T. Gerboc: "Dalla Casa Missionaria di S. Michele nella città di Steyl, l'attività dell'ordine si estese in molti paesi d'Europa e nei decenni successivi in decine di paesi del mondo"<sup>4</sup> (Gerboc, 2021, p. 13). Il fondatore si è dedicato

<sup>3</sup>T. Gerboc specificca il ruolo del fondatore nel modo più complesso: "Arnoldo Janssen (1837-1909), sacerdote tedesco, fondatore della Società del Verbo Divino (SVD, verbisti), delle suore missionarie *Serve dello Spirito Santo* (SSpS) e delle suore contemplative *Serve dello Spirito Santo della Perpetua Adorazione* (SSpSAP). Nel 2003 è stato canonizzato da Papa Giovanni Paolo II" (Gerboc, 2021, p. 7) - tradotto dallo slovacco: „Arnold Janssen (1837-1909), nemecký kňaz, zakladateľ Spoločnosti Božieho Slova (SVD, verbiti), Misijných sestier služobníč Ducha Svätého (SSpS) a klauzúrnych sestier Služobníč Ducha Svätého ustavičnej poklony (SSpSAP). V roku 2003 bol svätorečený pápežom Jánom Pavlom II“.

<sup>4</sup>Tradotto dallo slovacco: „Z Misijného domu sv. Michala v meste Steyl sa pôsobenie rehole rozšírilo do mnohých krajín Európy a v priebehu nasledujúcich desaťročí i do desiatok krajín sveta“.

totalmente alla vita religioso-missionaria, la cui spiritualità era fondata e incentrata sul mistero della Santissima Trinità. La spiritualità dei verbisti e del loro fondatore, Santo'Arnoldo Janssen può essere definita come perfettamente trinitaria e totalmente missionaria (Orečný, 2021, p. 241-255).

La contemplazione della Trinità conduce inevitabilmente all'adorazione delle tre persone divine, cosicché, alla fine, da essa scaturisce anche una devozione allo Spirito Santo: una spiritualità tutta compenetrata dall'abbandono e dall'ascolto dello Spirito di Dio, in totale adorazione e sottomissione a esso.

Che questo fosse vero nella vita e nell'opera di Arnoldo Janssen è una chiara prova che Dio era con lui (Orečný, 2022, p. 197; Sandkamp, 2010, p. 168).

Lo scopo di questo articolo è presentare la profondità della spiritualità pneumatologica di Arnoldo Janssen e il suo significato nella SVD oggi. L'argomento sarà trattato in tre capitoli, nei quali presenteremo la spiritualità pneumatologica come culmine della spiritualità del fondatore, gli accenti pneumatologici nelle Costituzioni della Compagnia al tempo del fondatore e nelle attuali Costituzioni, e infine le sfide per la SVD, oggi, relative a questa particolare spiritualità. In fine, dopo la conclusione, faremo riferimento alla bibliografia.

### **1. La spiritualità pneumatologica. Culmine della spiritualità di Arnoldo Janssen**

Per Arnoldo Janssen, il Paraclito era la gioia e la beatitudine in Dio, la guida e il capo dell'Uomo-Dio, il dispensatore di tutti i doni divini. La devozione allo Spirito Santo gli infondeva forza e coraggio e gli garantiva il successo in tutto ciò che intraprendeva per il bene delle anime. In questa luce si capisce perché il fondatore parlasse con tanto entusiasmo dei sette doni dello Spirito Santo e dei dodici frutti: il *Veni Creator* e il *Veni Sancte Spiritus* erano sempre sulle sue labbra, raccolse tante pratiche devozionali in onore dello Spirito Santo, visse sempre intimamente con il *Dulcis Hospes animae* (Sandkamp, 2010, p. 14-15).

Con il passare degli anni, questo culto (venerazione, adorazione) occupava sempre più profondamente la mente e gli scritti di Arnoldo e la sua spiritualità raggiunse il suo culmine nella devozione allo Spirito Santo (Sandkamp, 2010, p. 14; McHugh, 1975, p. 136). I. Král lo enfatizza chiaramente: "Gli ultimi 25 anni di vita del fondatore dell'opera di Steyl sono stati permeati dal fervente culto dello Spirito

Santo. Lo stesso Arnoldo Janssen considerava lo stimolo a questa fervida riverenza per lo Spirito Santo una delle grazie più grandi della sua vita<sup>5</sup> (Kráľ, 2022, p. 150-151).

Qui è necessario fare subito due precisazioni: La prima è che, durante tutto questo tempo le altre devozioni (oppure le altre forme di pietà) non solo conservarono tutto il loro vigore, ma la devozione allo Spirito Santo contribuì al loro ulteriore sviluppo, sempre mantenendo al centro il Mistero della Trinità (Sandkamp, 2010, p. 178; McHugh, 1975, p. 138; Sessolo, 1986, p. 80-81). La seconda, sarebbe errato supporre che prima del 1884 Arnoldo prestasse poca attenzione allo Spirito Santo. Infatti, anche questa devozione è stata ereditata dalla sua famiglia, soprattutto dal padre. Ricordiamo che la pratica di cantare il *Veni Creator* nelle preghiere del mattino risale alla mattina dell'8 settembre 1875, cioè data della fondazione della SVD (Sessolo, 1986, p. 80; McHugh, 1975, p. 138-139).

H. Sandkamp scrive di Arnoldo come di un uomo "unto dallo Spirito Santo" che viveva come bagnato da un flusso di luce divina che proveniva dallo Spirito Santo, uno specchio divino in cui vedere tutte le cose in cielo e sulla terra. Vide nello Spirito Santo la corona e il completamento della vita interiore di Dio. Ha riflettuto sul ruolo dello Spirito Santo nel miracolo della creazione del mondo e dell'incarnazione. Ammirava il modo in cui Maria fosse in grado di trarre le sue virtù e la sua pienezza di grazia dallo Spirito Santo e come gli apostoli della Chiesa primitiva e i missionari di tutte le epoche portassero avanti il loro lavoro solo con la forza dello Spirito Santo. Era convinto che lo Spirito Santo fosse il cuore e l'anima della Chiesa che dispensa tutte le grazie attraverso i sacramenti e i sacramentali. Soprattutto, Arnoldo considerava lo Spirito Santo come lo "Spirito vivificante". Tutto l'ascetismo del fondatore dipendeva dalla sua devozione allo Spirito Santo, rafforzato attraverso le sue preghiere (Sandkamp, 2010, p. 45-48).

## 1.2. Le preghiere e l'apostolato pneumatologico del fondatore

L'intera giornata del fondatore era piena di Spirito. Ogni quarto d'ora invocava lo Spirito Santo. Ancora oggi si recita seguente preghiera da lui composta, sebbene non ogni quarto d'ora (*The Constitutions*

<sup>5</sup>Tradotto dallo slovacco: „Posledných 25 rokov života zakladateľa steylského diela bolo preniknutých horlivým uctievaním Ducha Svätého. Podnet k tejto horlivej úcte k Duchu Svätému Arnold Janssen sám pokladal za jednu z najväčších milostí svojho života“.

1983/2012, const. 408,2)<sup>6</sup>. Si prega in modo del coro: “Hai mandato il Verbo a salvare il mondo – fa che siamo tutti uniti in Lui. Mandaci lo Spirito del Tuo Figlio – perché glorifichiamo il Tuo nome. Dinanzi alla luce del Verbo e allo Spirito della grazia, recedano le tenebre del peccato e la notte dell’incredulità – e il cuore di Gesù viva nei cuori di tutti gli uomini. Amen”<sup>7</sup> (*Vademecum SVD: Edición en español*, 2009, p. 24-25).

Nelle sue lettere chiede ripetutamente luce, guida dello Spirito. Questa consapevolezza della presenza dello Spirito durante la sua giornata era molto forte (McHugh, 1975, p. 170). A. Hilger, il suo segretario, riporta come lo Spirito Santo lo ha aiutato con le lettere: “Mentre dettava le lettere, i suoi pensieri a volte smettevano di fluire. Lo vedevo muovere silenziosamente le labbra in preghiera per chiedere aiuto a trovare le parole giuste. Spesso mi chiedeva di inginocchiarmi con lui e pregare il *Veni Sancte Spiritus*, poiché lui cercava l’aiuto divino per determinare il tono adatto della lettera. Dopo averlo fatto, notai che la sua dettatura procedeva senza intoppi, in contrasto con il modo laborioso con cui aveva formulato le sue frasi prima. alla fine, «lo Spirito Santo ha concesso la sua assistenza»”<sup>8</sup> (Hilger, 1998, p. 53).

Il suo vivere nello Spirito e la ricchezza di questo vivere si rivela soprattutto nelle sue preghiere, nelle quali invocava lo Spirito di Dio con tanti nomi: Dio, Spirito Santo; Spirito Creatore; L’Amabile; Artigiano Divino; Fonte di Grazia Eterna; Spirito di Bellezza; Spirito Divino di unzione; Fuoco Eterno d’Amore; Santificatore; Paraclito Divino; Bontà incommensurabile; Spirito misericordioso; Padre dei poveri

<sup>6</sup>Le presenti Costituzioni affermano che la preghiera di un quarto d’ora del fondatore può essere di aiuto per sforzarsi di vivere consapevolmente alla presenza di Dio.

<sup>7</sup>Tradotto dal spagnolo: “Enviaste al Verbo, Salvador del mundo – Haz que todos seamos uno en él. Infunde en nosotros el Espíritu del Hijo – Para que glorifiquemos tu nombre. Ante la luz del Verbo y el Espíritu de gracia, desaparecan las tinieblas del pecado y la noche de la incredulidad – Y viva el Corazón de Jesús en los corazones de toda la humanidad. Amén”.

<sup>8</sup>Tradotto dall’inglese: “As he was dictating letters, his thoughts would sometimes stop flowing. I would see him silently move his lips in prayer for help to find the right words. Often he asked me to kneel down with him and pray the *Veni Sancte Spiritus*, since he was seeking divine aid to determine the proper tone for the letter. After doing so, I noticed that his dictation proceeded smoothly, in contrast to the laborious way in which he had been formulating his sentences before. «You see», he would then remark at the end, «the Holy Spirit did grant his assistance»”.

e dei afflitti; Spirito Regale; Datore di Vita; Guida di tutte le persone; Pienezza della vera santità; Delizia della Gerusalemme celeste; Fonte di tutto ciò che è bello nell'amore; Generoso Dispensatore di Grazia; Spirito del Padre; Spirito del Figlio; Santo Spirito, Amore del Padre e del Figlio – Legame indistruttibile e gioia infinita della Santissima Trinità (*Vademecum SVD: English edition*, 2009, p. 45-48).

Nelle sue preghiere allo Spirito Santo si osserva come il mistero della Trinità sia collegato alla dimensione missionaria. Ecco, una delle preghiere, composte da Arnoldo: "Spirito Santo, tu sei l'amore stesso. Hai formato il Cuore di Gesù e lo hai unto con ogni dono di grazia. Attingete da quel Cuore e versate nei nostri cuori i vostri sette doni, affinché rafforzati da essi possiamo amare e onorare nostro Padre come dovrebbero fare i buoni figli, mentre siamo qui sulla terra e ricevere la nostra eredità eterna che è stata accumulata per noi in cielo. O Spirito Santo, ti ringraziamo per aver reso il cuore di nostro Signore, una fornace ardente d'amore per noi. Accendi i nostri cuori con lo stesso fuoco che ha mandato sulla terra e attraverso il quale ha voluto che il mondo fosse infiammato. Possano i nostri cuori ardere come il suo di zelo missionario. Dio, Spirito Santo, concedici la grazia che, radicati e fondati nell'amore, possiamo vivere, operare e morire in modo tale che in cielo ti lodiamo per tutta l'eternità come fonte di amore e di santità. Amen"<sup>9</sup> (*Vademecum SVD: English edition*, 2009, p. 95).

Non sorprende che sul letto di morte Arnoldo trovasse nello Spirito Santo la sua fonte di gioia e di speranza. Durante la sua consacrazione allo Spirito Santo nel 1887, aveva chiesto due grazie speciali: conoscere la grandezza dell'amore dello Spirito Santo e vivere e morire per Lui. La sua petizione è stata accolta integralmente. Mentre stava morendo, sdraiato nel letto, sussurrava spesso brevi preghiere, in particolare *Da perenne gaudium!* (dall'inno *Veni Sancte Spiritus*). Più<sup>9</sup> Tradotto dall'inglese: "Holy Spirit, you are love itself. You formed the Heart of Jesus and anointed it with every gift of grace. Draw from that Heart and pour into our hearts your sevenfold gifts, so that strengthened by them we may love and honor our Father as good children should, while we are here on earth and receive our eternal inheritance which has been stored up for us in heaven. O Holy Spirit, we thank you for making the heart of our Lord, a furnace flaming with love for us. Kindle our hearts with the self-same fire which he sent upon the earth and through which he wished the world to be inflamed. May our hearts burn like his with missionary zeal. God, Holy Spirit, grant us the grace that, rooted and grounded in love, we may live, work and die in such a way that in heaven we will praise you for all eternity as the source of love and holiness. Amen" (*Vademecum SVD: english edition*, p. 95).

si avvicinava allo Spirito Santo, più forte cresceva il suo amore per il Padre e il Figlio. Era quindi piuttosto appropriato che la sua devozione allo Spirito Santo lo portasse a pronunciare gentilmente le sue ultime parole: Gesù (McHugh, 1975, p. 147; Sessolo, 1986, p. 90).

Il primo motto di Arnolfo e della SVD *Vivat Deus Unus et Trinus in cordibus nostris!* mostra davvero la bellezza e profondità della spiritualità trinitaria del fondatore (*The Constitutions of the Society of the Divine Word 1891*, V, 14; Rohner, 1998, p. 180; Schaller, 1998, p. 240; Bornemann, 1998, p. 97; McHugh, 1975, p. 12; Sessolo, 1986, p. 26). Come il secondo motto, si presenta la preghiera *Coram Lumine Verbi et Spiritu gratiae recedant tenebrae peccati et nox paganismi, et vivat Cor Jesu in cordibus hominum*<sup>10</sup>, la quale Arnolfo pregava e ha prescritto ai suoi confratelli di pregarla frequentemente (*The Constitutions of the Society of the Divine Word 1891*, II, 3; Rohner, 1998, p. 181; Schaller, 1998, p. 238; Sandkamp, 2010, p. 14).

Era il programma di preghiera della SVD (e in seguito anche delle suore SSpS e delle suore SSpSAP): Il Verbo Divino Incarnato e il suo Sacro Cuore, come esempio vivente di ogni santità e spirito apostolico e lo Spirito Santo, come guida e santificatore delle anime, siano venerate dai nostri membri con speciale devozione. La preghiera, allo stesso tempo, esprime lo spirito della Società del Verbo Divino, la sua opera apostolica e missionaria (Rohner, 1998, p. 181-182).

Il fondatore ha scritto anche tante poesie. Non erano destinati al grande pubblico. In esse Arnolfo si rivolgeva spesso allo Spirito Santo con un atteggiamento di festa, di ringraziamento e di supplica. Tra le numerose poesie rivolte direttamente allo Spirito, spicca, a nostro avviso, per la sua ricchezza di contenuto e di simboli quella dal titolo *Dona luce, grazia, amore* del 1895. Evidente testimonianza del fondatore che l'uomo ha bisogno dello Spirito per vivere in vera ed autentica pace e ordine (Janssen, 1949, p. 207).

Riguardo all'apostolato pneumatologico di Arnolfo Janssen, H. Sandkamp descrive il fondatore come uno dei principali apostoli dello Spirito Santo. Sarebbe difficile trovare un altro entusiasta dello Spirito Santo che porti a suo favore una luce così grande. In generale, possiamo riassumere che ha utilizzato tre diversi mezzi per diffondere la spiritualità pneumatologica. La prima erano le sue tre congregazioni religiose, nelle quali e attraverso le quali diffondeva il rispetto per

<sup>10</sup>In italiano: "Dinanzi alla luce del Verbo e allo Spirito della grazia recedano le tenebre del peccato e la notte della incredulità e il Cuore di Gesù viva nei cuori degli uomini!".

lo Spirito di Dio attraverso varie devozioni e meditazioni (conferenze, prediche). Il secondo mezzo era la sua tipografia missionaria, attraverso la quale pubblicava principalmente la sua rivista *Piccolo Messaggero del Sacro Cuore*. Infine, in un terzo modo, le pubblicazioni del fratello Giovanni si rivolgevano a un pubblico più vasto. Nel compiere quella che considerava la missione della sua vita, il fondatore seppe utilizzare con grande efficacia questi tre strumenti provvidenziali. La sua opera portava chiaramente il sigillo della benedizione dello Spirito Santo. Secondo H. Sandkamp, il fondatore ha tenuto pochi discorsi e ha scritto poche note in cui non ha menzionato almeno una volta lo Spirito Santo (Sandkamp, 2010, p. 45, 52-54, 56).

Ha rivolto molti incoraggiamenti a migliorare il rispetto pneumatologico soprattutto ai colleghi chierici. Negli esercizi spirituali per diaconi e sacerdoti del 1884, il fondatore ha ribadito che i ministri ordinati sono strumenti dello Spirito nella predicazione e nell'amministrazione dei sacramenti. Vivere con zelo per le anime è possibile solo nella potenza dello Spirito Santo, che è amore eterno (Rohner, 1974, p. 158, 197). Ha sostenuto che i missionari devono mantenere il contatto e la relazione più stretti con lo Spirito perché è lui che costruisce il regno di Dio sulla terra per la quale lavorano (Rohner, 1976, p. 793).

Nel suo scritto considerato come il suo testamento spirituale del 1906, il fondatore usa le parole dello Spirito per rivolgersi ai suoi confratelli, specialmente ai sacerdoti. Chiede loro di notare che la grazia della verginità e del sacerdozio è stata loro guadagnata proprio da Gesù Cristo, attraverso la sua amara sofferenza e il suo doloroso spargimento di sangue. In tal modo glorificheranno la Chiesa e la prepareranno alla più sublime gioia celeste (Janssen, 1981, no. 54, 64).

P. Sessolo descrive il pensiero del fondatore sullo Spirito Santo come semplice e diretto. Considerando il contenuto dei suoi scritti, non gli si possono attribuire meriti o qualità di grande teologo della Chiesa. Non l'ha mai preteso egli stesso, né era incline a farlo. Si muove però all'interno del sano magistero della Chiesa, in una linea che si potrebbe definire pietistico-popolare. Tuttavia, per il suo apostolato pneumatologico, appartiene certamente tra i giganti della diffusione del rispetto per lo Spirito Santo (Sessolo, 1986, p. 92).

La pietà e il rispetto presentati dal fondatore verso la terza persona divina, nella sua vita personale e della vita della SVD, trovarono naturalmente il loro posto e la loro importanza nelle *Costituzioni SVD*.

## 2. Accenti pneumatologici nelle Costituzioni della SVD

Nel sintetizzare l'enfasi sulla spiritualità dello Spirito Santo colta nel documento legislativo fondamentale della congregazione, ci concentreremo prima sulle *Costituzioni* dal tempo della guida di Arnoldo e poi sulle loro elaborazioni correnti.

### 2.1. Lo Spirito Santo nelle prime Costituzioni e eventi determinanti

Gli *Statuti* del 1876 fanno riferimento direttamente ed esplicitamente allo Spirito Santo solo in un breve paragrafo, per prescrivere l'astinenza e il digiuno volontario il venerdì in onore della sofferenza di Cristo e dello Spirito Santo, perché è stata questa sofferenza che ha meritato l'effusione dello Spirito dalle sante piaghe di Gesù (*Statuten 1876*, VI). Nel 1878 il fondatore introdusse l'usanza di celebrare solennemente la Pentecoste con l'Esposizione e l'Adorazione delle Quaranta Ore. Fu proprio in quest'anno che incontrò il sacerdote vincenziano, Ferdinand Medits, che lo influenzò nella sua devozione allo Spirito Santo (McHugh, 1975, p. 139-140; Sessolo, 1986, p. 82). Un grande supporto in questa devozione era per Arnoldo suo fratello Giovanni, che un caloroso amore per lo Spirito e pubblicò vari scritti popolari e così contribuiva alla diffusione della devozione (Sessolo, 1986, p. 88).

Le *Costituzioni* del 1885 chiedono ripetutamente una speciale venerazione dello Spirito Santo. È stata apportata la modifica che prescriveva di dedicare il lunedì allo Spirito Santo e il venerdì al Dio Padre. Poi erano enfatizzati questi punti: (1) Il significato del colore rosso nel cingolo qui è ampliato, cioè ricorda non solo il Sangue di Gesù Cristo per il quale i membri della SVD devono essere pronti a versare il sangue, ma anche l'amore e la grazia dello Spirito Santo con la cui forza dobbiamo vincere la carne ribelle. (2) Cantare ogni mattina il *Veni Creator*, recitare altre preghiere dedicate allo Spirito Santo e venerare l'unzione di Cristo mediante lo Spirito Santo. (3) Ringraziare lo Spirito Santo per il suo perdono dei peccati, per il dono ineffabile della grazia santificante, per ogni grazia sacramentale, per le grazie attuali e per la perseveranza dell'amore divino nonostante i cuori umani che resistono, rifiutano, ingrati. (4) Fedeltà allo Spirito Santo nella propria vocazione religiosa. (5) L'obiettivo della SVD: Adorazione del Verbo Divino e promozione di una speciale devozione allo Spirito Santo (*Regula 1885*, no. 3; 4; 132-134; 276-277).

Il 3 ottobre 1887 Arnoldo consacrò se stesso allo Spirito Santo nella chiesa vincenziana a Vienna. Come ha detto, si è donato completamente a Lui, in corpo e anima come offerta, e gli ha chiesto la grazia di conoscere la grandezza del suo amore, di vivere e morire per Lui solo, di vivere in questo mondo libero dal peccato e agire secondo la volontà di Dio in tutta perfezione (Janssen, 1981, no. 11; Alt, 2002, p. 716; McHugh, 1975, p. 141-142).

L'8 dicembre 1888 l'intera SVD fu consacrata allo Spirito Santo e nello stesso giorno nel 1889 fu fondata la congregazione delle *Serve dello Spirito Santo* (Sandkamp, 2010, p. 177-178; Sessolo, 1986, p. 85-86).

Le *Costituzioni* del 1891 hanno spiegato ancora più chiaramente la devozione allo Spirito Santo: (1) Lo Spirito Santo è venerato come il Padre della SVD ed è richiesto di promuovere devozione a Lui. (2) La speciale devozione allo Spirito Santo nelle *Costituzioni* del 1885 è stata confermata, con l'aggiunta delle devozioni allo Spirito Santo da tenersi il lunedì pomeriggio. (3) Si ricorda ai sacerdoti che l'uomo senza l'aiuto dello Spirito non è niente e non può fare nulla soprattutto nel lavoro perché l'arte delle arti è la guida delle anime. Con la sua grazia cerchino di rendersi degni mediante la preghiera, l'umiltà e la fedeltà alla sua bontà celeste e con il costante zelo mediante il quale cercano di convincere gli altri ad adorarlo adeguatamente. Poi si specifica che ogni lunedì i sacerdoti dovrebbero offrire la Messa in onore dello Spirito Santo; gli altri ricevono la Comunione in Suo onore e il primo lunedì ricevere la Comunione in espiazione dei peccati contro lo Spirito Santo (*The Constitutions of the Society of the Divine Word 1891*, no. 1.4, 55, 109).

Arnoldo, tra il 1887 e il 1904, nel suo *Piccolo messaggero del Sacro Cuore* ha pubblicato un supplemento *Vieni, Spirito Santo* per il quale ha scritto la maggior parte degli articoli<sup>11</sup>. Nel 1896 fu fondata la congregazione delle Serve dello Spirito Santo della Adorazione Perpetua (SVD - SSpS - SSpSAP, 2010, p. 10; Sessolo, 1986, p. 86).

Nelle *Costituzioni* del 1898 l'interesse per lo Spirito Santo si riflette ufficialmente, anche più decisamente di prima. La maggior

<sup>11</sup>Nel 1889, Arnoldo e suo fratello Giovanni (Johann) redassero una petizione da presentare al Papa chiedendogli di indirizzare una lettera enciclica alla Chiesa per promuovere la devozione allo Spirito Santo. A tal fine ha anche viaggiato in tutto il Paese per ottenere il sostegno dei vescovi. Ma il piano è stato fermato perché il Santo Padre ha appena raccomandato la devozione a san Giuseppe come contro-arma contro l'influenza dei Massoni. Ma nel 1897, papa Leone XIII emise di fatto un'enciclica sullo Spirito Santo *Divinum Illud*, e Arnoldo la cita ampiamente nelle *Costituzioni* del 1898 (McHugh, 1975, p. 143).

parte dei punti delle *Costituzioni* del 1885 e del 1891 sono infatti ribaditi. Nella parte *Sull'amare lo Spirito Santo e promuovere la devozione a Lui*, le *Costituzioni* del 1898 presentano una teologia sistematica molto solida sulla Trinità e sullo Spirito Santo, riferendo ai Padri, ad esempio Cirillo di Gerusalemme, Ambrogio e Crisostomo, e poi a san Bonaventura, san Tommaso d'Aquino (*Constitutiones 1898*, no. 7-9; 140).

I. Král' sottolinea un altro aspetto molto importante delle *Costituzioni* del 1891 e del 1989, il legame tra lo Spirito e il servizio ai poveri. Confratelli secondo questo autore: "dovevano essere misericordiosi e gentili con i poveri, tenendo presente che lo Spirito Santo è il «padre dei poveri» e anche questo Cristo ha scelto la vita dei poveri. Pertanto, nessuno dovrebbe essere disprezzato i bisognosi, ma devi avere amore e comprensione verso di loro"<sup>12</sup> (Král', 2022, p. 131).

Vorremmo fare due note sintetiche su due cambiamenti nella devozione liturgica allo Spirito Santo, per capire meglio la loro importanza e la loro impostazione nelle *Costituzioni* attuali:

(1) Messa mensile del lunedì: nella revisione delle *Costituzioni* del 1898 per approvazione pontificia, nel 1904 Arnoldo passa dalla prescrizione del primo lunedì al terzo lunedì (McHugh, 1975, p. 147-148). Le *Costituzioni* del 1905 menzionano la Santa Comunione in espiazione dei peccati contro lo Spirito Santo il terzo lunedì di ogni mese, ma nulla della Messa dei sacerdoti (*Constitutiones 1905*, no. 65). Poi la regola delle *Costituzioni* del 1910 introduce la prescrizione che i sacerdoti celebrino la Messa ogni terzo lunedì in espiazione per i peccati contro la maestà dello Spirito Santo (*Constitutiones 1910*, no. 140). Nelle *Costituzioni* del 1944 troviamo la prescrizione che i sacerdoti debbano celebrare la Messa votiva dello Spirito Santo il terzo lunedì e la Messa votiva del Sacro Cuore il primo venerdì (*Constitutiones 1944*, no. 146). Le prime *Costituzioni* post-conciliari del 1968 abolirono poi quest'obbligo, prescrivendo che mensilmente tutti i sacerdoti dovevano celebrare una Messa in onore del Sacro Cuore di Gesù e una Messa in onore dello Spirito Santo per le intenzioni della Società (*The Constitutions of the Society of the Divine Word 1968*, const. 402,2).

(2) Oltre sette messe in onore dello Spirito Santo: Le *Costituzioni* del 1891 avevano semplicemente prescritto sette messe da celebrare durante l'anno (*The Constitutions of the Society of the Divine Word 1891*,

<sup>12</sup>Tradotto dallo slovacco: "Voči chudobným mali byť milosrdní a láskaví, majú na pamäti, že Duch Svätý je «otcom chudobných» a že aj Kristus si zvolil život chudobných. Nemá sa teda pohrdáť žiadnym núdznym, ale treba mať voči nim lásku a pochopenie".

no. 7/5). Nelle *Costituzioni* del 1910, fu reso obbligatorio che i lunedì successivi all'ottava dell'Epifania fossero usati per queste sette messe (*Constitutiones* 1910, no. 144). Le *Costituzioni* del 1922 hanno prescritto la celebrazione di queste sette messe durante l'ottava di Pentecoste (*Constitutiones* 1922, no. 150). Poi, con il nuovo calendario liturgico del 1969, l'ottava di Pentecoste fu soppressa. Tuttavia la vecchia usanza della SVD ancora presente nelle nostre *Costituzioni* non è stata corretta dal Capitolo generale del 1972. Ha suggerito che durante il corso dell'anno, se possibile durante l'ottava pentecostale, i sacerdoti debbano offrire sette messe in onore del Santo Spirito per il successo del nostro apostolato missionario (McHugh, 1975, p. 156).

## 2.2. Il ruolo dello Spirito Santo nelle Costituzioni presenti

Nelle *Costituzioni* attuali, lo Spirito riveste un ruolo cruciale. Crediamo, che in essi si può sentire tanto l'amore del fondatore per lo Spirito, che spirava dal loro fino al loro Epilogo. Lo presenteremo in una breve sintesi attraverso i quattro punti fondamentali: (1) Lo Spirito ispira l'origine e la realizzazione del servizio missionario della SVD (*The Constitutions of the Society of The Divine Word* 1983/2012, Prologue; const. 101, 105, 107-108, 122, Epilogue). Si proclama chiaramente: "Poiché l'attività missionaria è per sua natura opera e rivelazione dello Spirito Santo, poniamo noi stessi e la nostra Società interamente sotto la sua guida e direzione"<sup>13</sup> (*The Constitutions of the Society of The Divine Word* 1983/2012, const. 105). (2) La sequela di Cristo nei consigli evangelici, nella vita comunitaria autentica e appagante, si arricchisce e si approfondisce sempre attraverso la parola di Dio e i sacramenti - questo è possibile solo con l'azione e la guida dello Spirito Santo (*The Constitutions of the Society of The Divine Word* 1983/2012, const. 206, 214, 301, 311, 401-402, 405-407, 409-410, 415). (3) Lo Spirito Santo è l'agente ispiratore ed esecutore della formazione e dell'educazione (*The Constitutions of the Society of The Divine Word* 1983/2012, const. 501, 508, 513, 9, 521). Le parti sul governo della SVD e le norme aggiuntive del diritto universale e proprio non menzionano lo Spirito Santo (*The Constitutions of the Society of The Divine Word* 1983/2012, const. 601-736). (4) Per quanto riguarda la devozione, possiamo vedere qui l'ispirazione del fondatore nel venerare lo Spirito Santo in un modo speciale: "Preghiamo

<sup>13</sup>Tradotto dall'inglese: "Since missionary activity is by its very nature the work and revelation of the Holy Spirit, we place ourselves and our Society entirely under his guidance and direction".

ogni giorno il Veni Creator Spiritus o un altro inno allo Spirito Santo. Celebriamo una messa in onore dello Spirito Santo e una in onore del Sacro Cuore di Gesù ogni mese. Celebriamo sette messe ogni anno in onore dello Spirito Santo per il nostro lavoro missionario, possibilmente tra l'Ascensione e la Pentecoste. Rinnoviamo la nostra consacrazione<sup>14</sup> allo Spirito Santo a Pentecoste"<sup>15</sup> (*The Constitutions of the Society of The Divine Word 1983/2012*, const. 405/2).

### 3. Sfide per la spiritualità pneumatologica di SVD oggi

Rafforzare la spiritualità incentrata sullo Spirito di Dio, nella SVD di oggi è un processo cominciato nel passato che poggia su fondamenta di qualità, descritte nelle pagine precedenti. In questa parte, vogliamo spiegare come si colloca questa particolare spiritualità nel nostro tempo, concentrandoci sull'attualità delle sfide secondo i suoi esperti: i contemporanei di Arnoldo Janssen, H. Sandkamp e H. Fischer, e i verbiti del nostro secolo, P. McHugh e A. Miotk.

#### 3.1. Le sfide evidenziate dai primi verbiti H. Sandkamp e H. Fischer

Per individuare le sfide in questa spiritualità, H. Sandkamp chiede una comprensione più profonda della visione di Arnoldo. Il fondatore venerava lo Spirito Santo come il padre della Società del Verbo Divino

<sup>14</sup>La preghiera della consacrazione della Società allo Spirito Santo si trova in *Vademecum SVD: English edition*, 2009, p. 44-45. L'apice di tutte le preghiere dedicate allo Spirito di Dio nell'attuale *Vademecum* è la preghiera di consacrazione della Società e di tutti i suoi membri allo Spirito Santo a Pentecoste. È una preghiera traboccante di gioia e di gratitudine a Dio Spirito Santo per l'opera della Pentecoste e l'istituzione della Chiesa, per l'istituzione e la benedizione della SVD, per le vocazioni dei suoi membri all'opera di diffusione del Vangelo. Ispirati dall'opera dello Spirito, i verbiti si dedicano a lui ogni anno e si donano completamente alla sua proprietà. Successivamente, gli esprimono la loro richiesta di proteggere l'intera Compagnia - di conservarla e rafforzarla in spirito di devozione e desiderio apostolico, anche di guidare e rafforzare i superiori, di benedire gli sforzi missionari dei fratelli e sacerdoti della Congregazione, insegnanti e studenti, benefattori e missionari laici in tutto il mondo.

<sup>15</sup>Tradotto dall'inglese: "We pray the Veni Creator Spiritus or another hymn to the Holy Spirit every day. We celebrate one mass in honor of the Holy Spirit and one in honor of the Sacred Heart of Jesus each month. We celebrate seven masses each year in honor of the Holy Spirit for our missionary work, if possible, between the Ascension and the Pentecost. We renew our consecration to the Holy Spirit at Pentecost".

e si aspettava che i suoi membri riponessero tutta la loro fiducia e speranza nella sua guida. Voleva che ogni membro del SVD fosse un figlio fedele dello Spirito Santo e lo amasse come lui stesso lo amava, cioè con tutto se stesso. Ha ricordato che è lo Spirito Santo che parla nelle Sacre Scritture: "tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze" (Dt 6,5). Lo Spirito Santo dovrebbe essere una guida, un consigliere e un aiuto per il verbita nel vivere una vocazione attiva e di servizio. Lo esigeva soprattutto dai suoi sacerdoti, che chiamava strumenti e "mani" dello Spirito Santo (Sandkamp, 2010, p. 50-51). La presa di coscienza di questi fatti lo porterà a pensare spesso allo Spirito come a un "dolce ospite" che dimora nell'anima, per amarlo e adorarlo, perché attraverso di lui tutta la Santissima Trinità viene a lui e dimora nella sua anima. Colui che vive di Spirito e secondo lo Spirito nel suo cuore grida costantemente: "Abbà, Padre!" (Gal 4,6). Lo Spirito prega in lui e lo supplica con sospiri inesprimibili (Rm 8,26) e fa sì che le preghiere penetrino le nubi e salgano costantemente al trono di Dio. Questo è certamente aiutato dalle invocazioni pneumatologiche nella Preghiera di quart'ora (Sandkamp, 2010, p. 50-51).

Secondo H. Fischer, senza l'apertura all'azione dello Spirito, ogni sforzo religioso e ogni progresso sulla via della virtù e della perfezione sono sempre incompiuti e immaturi. Una più profonda comprensione della persona dello Spirito Santo e della sua azione, una consapevole dedizione amorosa a Lui e ai suoi stimoli e guida saranno certamente sempre il frutto maturo di un'anima veramente zelante. Chiunque voglia lavorare con successo al miglioramento spirituale della propria anima e delle anime degli altri deve concentrarsi su una comprensione più profonda ancorata nello studio e nella preghiera. Come disse il fondatore: "l'amore viene dalla conoscenza e dal grande rispetto". Pertanto, è necessario parlare e predicare dello Spirito Santo nella SVD (Fischer, 1999, p. 152).

La Chiesa e le anime hanno sempre bisogno dell'aiuto dello Spirito Santo, perché senza di Lui non c'è luce nè forza per le opere buone. Nel caos di ogni epoca, però, il suo aiuto è tanto necessario quanto lo fu il primo mattino della creazione, quando lo Spirito di Dio aleggiava sulle masse sterili dell'abisso, fecondando e plasmando ogni cosa.

Solo la sua luce eterna e la sua onnipotenza creatrice possono ridare ordine e nuova vita alle rovine sociali ed economiche e ai cumuli di immondizia, ai turbamenti mentali e alle confusioni religiose e morali contro le quali ci troviamo impotenti. Possiamo aspettarci tutto da Lui e sperare in Lui. Non dobbiamo disperare, per quanto desolata possa

essere la terra. Con fede forte e gioiosa, il fondatore si adoperò con tutte le sue forze per una più fervida e diffusa adorazione dello Spirito. Il primo e più importante mezzo per comunicarla era la frequente menzione nelle conferenze e nelle omelie della persona dello Spirito Santo e della sua attività nella Chiesa e nelle anime delle persone. L'ignoranza è principalmente la causa del fatto che lo adoriamo così poco. Ecco perché H. Fischer enfatizza la necessità di scrivere e di predicare sullo Spirito Santo.

Il centro del culto dello Spirito Santo, per il fondatore, è che lo Spirito vive nella nostra anima. Dovremmo avere questa verità costantemente davanti ai nostri occhi (Fischer, 1999, p. 175-176, 180). Secondo il fondatore, i migliori e i più raccomandati erano quei modi di adorare lo Spirito suggeriti dal magistero della Chiesa, che menziona lo Spirito Santo ogni giorno, in tutte le parti della santa liturgia con lodi, ringraziamento, amore e suppliche, durante il sacrificio della santa Messa e durante l'amministrazione di qualsiasi sacramento, durante la preghiera del breviario e durante tutte le benedizioni. Tuttavia, il fondatore esige che i confratelli adorassero lo Spirito anche negli atti di devozione privati. La sua riverenza dovrebbe risuonare ovunque, tutte le preghiere e i canti dovrebbero trarre ispirazione dallo Spirito. È proprio così che il rispetto per lui diventa popolare, vivo, naturale e amabile. Secondo Arnoldo è quindi necessario pensare allo Spirito Santo durante la preghiera mattutina e serale, durante la confessione e durante la santa Comunione, durante la preghiera prima del lavoro e prima dell'insegnamento, prima delle attività spirituali e anche durante le devozioni al Cuore Divino e alla Vergine Maria, durante le preghiere agli angeli e ai santi, così come quando intercede per le anime del purgatorio. Il fondatore incoraggiava spesso l'umiltà e la purezza di coscienza, perché queste virtù rendono l'uomo ricettivo alla luce e alla guida dello Spirito Santo. Fischer ricorda che in questo contesto ha sempre spiegato biblicamente che Dio dà grazia solo agli umili, al contrario, resiste ai superbi (Gc 4,6) e che non dobbiamo rattristare lo Spirito di Dio (Ef 4,30) o dissetarlo (1Sol 5,19) (Fischer, 1999, p. 177-178).

### **3.2. Le sfide dal punto di vista dei verbiti di oggi, P. McHugh e A. Miotk**

P. McHugh afferma che la base determinante per la spiritualità pneumatologica è la dimensione liturgica. Lui dice: "La piena partecipazione alla liturgia, dunque, è il modo migliore per

adempiere all'obbligo lasciato alla nostra Società dal Fondatore di coltivare in noi la devozione allo Spirito Santo"<sup>16</sup> (McHugh, 1975, p. 165). Questo fondamento deve essere sempre permeato dallo spirito della preghiera. Il fondatore compose molte profonde preghiere che sono conservate nell'attuale *Vademecum SVD*<sup>17</sup>. Il fondatore comprese bene che essere accesi dallo Spirito di Dio porta sempre all'unità della comunità. I verbiti dovrebbero quindi essere amanti di questa unità e fare di tutto perché regni la pace tra fratelli nelle comunità e l'armonia tra le comunità della Compagnia rimanga intatta. Pertanto, è necessario obbedire allo Spirito Santo, che è il Padre dei poveri, Spirito di umiltà e vincolo di amore, con mutua gioia e senza litigi e invidie. Ciò richiede coraggio e generosità nella vocazione dei religiosi missionari, cioè non aver paura di permettere allo Spirito Santo di entrare nella nostra vita e di lasciarsi guidare da lui (McHugh, 1975, p. 173-174). L'autore fa notare che con tutto ciò i verbiti non devono dimenticare la dimensione dello studio teologico, che tocca non solo il livello intellettuale, ma sempre anche quello pastorale-spirituale: "Il nostro studio della teologia non deve essere come qualsiasi materia, ma un'esperienza ripiena di Spirito. Se non lo è, e se non ci sforziamo seriamente di renderlo tale, stiamo fallendo gravemente nella nostra vocazione. Soprattutto questo deve essere il caso della Sacra Scrittura, lettera d'amore dello Spirito Santo, come direbbero i Padri. È qui che impariamo le vie dello Spirito"<sup>18</sup> (McHugh, 1975, p. 171).

A. Miotk sottolinea che la SVD deve essere più consapevole del suo fondamento spirituale, in cui lo Spirito Santo è il suo Padre e vero Fondatore. Egli la conduce a un legame stretto e intimo con la Parola di Dio, che è la meta più alta del suo ruolo missionario. Pertanto, il fondatore voleva che i verbiti diventassero veri figli dello Spirito Santo, e in nessun caso la devozione allo Spirito Santo dovrebbe essere oscurata da qualsiasi altra devozione. La spiritualità trinitaria

<sup>16</sup>Tradotto dall'inglese: "Full participation in the liturgy, then, is the best way of fulfilling the obligation left to our Society by the Founder of fostering in ourselves the devotion to the Holy Spirit".

<sup>17</sup>Nell'edizione ufficiale inglese del 2009, troviamo cinque preghiere del fondatore dedicate all'onore dello Spirito Santo (*Vademecum SVD: English edition*, 2009, p. 45-48, 55-56, 94-95).

<sup>18</sup>Tradotto dall'inglese: "Our study of theology must not be as of any subject but a Spirit-filled experience. If it is not, and if we are not trying earnestly to make it so, we are failing in a serious way in our vocation. Especially must this be the case with Sacred Scripture, a love letter from the Holy Spirit, as the Fathers would say. It is here that we learn the ways of the Spirit".

ne è il nucleo e la sua suprema manifestazione è la spiritualità dello Spirito (Miotk, 2022, p. 274). Lo Spirito Santo è una forza creativa potente e personale per i membri SVD. Dovrebbero trovarla nel contatto con la realtà e comunicarla alla vita delle persone che affrontano un mondo spersonalizzato, influenzato dall'uso odierno dell'intelligenza artificiale con le sue potenzialità benefiche, ma anche dannose. L'esperienza mistica dello Spirito vissuta dal fondatore è di grande importanza per i verbiti, non solo nella lotta contro gli aspetti negativi del mondo globale di oggi, ma ancor più come forza creatrice e antidoto contro la minaccia della glorificazione di qualche convenienza materiale o carisma istituzionalizzato privi di slancio vitale e di dinamismo creativo (Miotk, 2022, p. 282). Infine, l'autore invita a vedere oltre gli orizzonti, come fece anche il fondatore nella sua spiritualità pneumatologica. Un secolo dopo, alle soglie del terzo millennio, l'interesse del fondatore per la diffusione della devozione allo Spirito appare senza tempo e ancora attuale. Papa Giovanni Paolo II. ha chiesto la riscoperta della presenza dello Spirito Santo come uno dei compiti più importanti del nostro tempo. Ha espresso la sua preoccupazione per una migliore comprensione dell'azione dello Spirito Santo nella storia della salvezza, ad esempio, nell'enciclica: *Dominum et vivificantem* (1986). Così, i verbiti sono anche chiamati a spiegare e diffondere nel mondo la profondità, la bellezza e il significato della spiritualità pneumatologica (Miotk, 2022, p. 273).

### Conclusioni

Lo Spirito Santo è sempre stato simbolo della vita e della sua trasformazione spirituale nella storia del cristianesimo. Chiunque crede in Cristo è guidato dallo Spirito (1Cor 12,3) e come cristiano è chiamato a tale trasformazione, sia a livello individuale che comunitario. Arnoldo Janssen è testimone di una tale trasformazione operata dallo Spirito. In questo articolo abbiamo voluto illustrare, attraverso momenti specifici della sua vita, il percorso che ha portato la spiritualità pneumatologica a diventare l'apice della sua spiritualità.

Il fondatore, consapevole dell'importanza e della necessità di diffondere la conoscenza e la venerazione per lo Spirito, ne auspicava l'ancoraggio prima nella SVD. Le sue preghiere e la sua parola scritta e parlata (conferenze, omelie, appunti) divennero gli strumenti principali. Naturalmente la sua spiritualità pneumatologica assunse anche contorni legislativi, che la definirono e svilupparono nel processo

di creazione delle *Costituzioni*, sia durante la sua vita che successivamente, nel processo di crescita e maturazione del SVD. Qui abbiamo potuto osservare come lo Spirito abbia costantemente trasformato la SVD e come vuole trasformarla ancora oggi. Come prova certa, possiamo osservare le sfide per la spiritualità pneumatologica della SVD nel tempo presente, che abbiamo presentato alla fine di questo articolo. Lo Spirito che ha trasformato Arnoldo è lo stesso che trasforma la sua SVD e l'intera Chiesa con tutti i suoi membri. T. Gerboc, verbita e storico, enfatizza il ruolo della SVD: "La Società del Verbo Divino [...] pur non essendo attiva nel mondo da molto tempo nell'apostolato missionario, appartiene a ordini religiosi che hanno conosciuto un costante progresso dalla sua nascita fino ai giorni nostri i suoi membri operano in decine di paesi in tutti i continenti del mondo"<sup>19</sup> (Gerboc, 2021, p. 12). Questo è sicuramente un segno della presenza e attività dello Spirito Santo in questa congregazione.

I verbiti hanno quindi una responsabilità speciale nell'approfondire la spiritualità pneumatologica tra di loro, dentro e fuori i confini della Chiesa.

### Bibliografia

- Alt J., 2002, *Journey in Faith: The Missionary Life of Arnold Janssen*, Analecta SVD, vol. 85, Apud Collegium Verbi Divini, Roma, 1078 p.
- Bornemann F., 1998, *The Piety of Arnold Janssen*, in: McHugh P. (ed.), *Arnold Janssen Yesterday and Today*, Analecta SVD, vol. 63/III, Apud Collegium Verbi Divini, Roma, p. 95-97.
- Constitutiones 1898*, in: *Constitutiones Societatis Verbi Divini 1898-1948*, Fontes Historici SVD/II, Apud Curiam Generalitiam, Roma 1967, p. 1-162.
- Constitutiones 1905*, in: *Constitutiones Societatis Verbi Divini 1898-1948*, Fontes Historici SVD/II, Apud Curiam Generalitiam, Roma 1967, p. 167-225.
- Constitutiones 1910*, in: *Constitutiones Societatis Verbi Divini 1898-1948*, Fontes Historici SVD/II, Apud Curiam Generalitiam, Roma 1967, p. 227-304.

<sup>19</sup>Tradotto dallo slovacco: "Spoločnosť Božieho Slova [...] i napriek časovo nie dlhému pôsobeniu vo svete v konaní misijného apoštolátu, patrí k reholiam, ktoré od svojho vzniku až do súčasnosti zažívajú neustály progres. Jej členovia pôsobia v desiatkach štátov na všetkých kontinentoch sveta".

- Constitutiones 1922*, in: *Constitutiones Societatis Verbi Divini 1898-1948*, Fontes Historici SVD/II, Apud Curiam Generalitiam, Roma 1967, p. 305-386.
- Constitutiones 1944*, in: *Constitutiones Societatis Verbi Divini 1898-1948*, Fontes Historici SVD/II, Apud Curiam Generalitiam, Roma 1967, p. 393-480.
- Gerboc T., 2021, *Spoločnosť Božieho Slova v Československu počas komunistického režimu v rokoch 1948-1968*, Dobrá kniha, Trnava, 256 p.
- Fischer H., 1999, *You are the Temple of the Holy Spirit: The Spirituality of Blessed Arnold Janssen*, Logos Publications, Manila, 197 p.
- Hilger A., 1998, *A Private Secretary's Impressions of Our Founder*, in: McHugh P. (ed.), *Arnold Janssen Yesterday and Today*, Analecta SVD, vol. 63/III, Apud Collegium Verbi Divini, Roma 1998, p. 51-62.
- Janssen A., 1949, *Gib Licht, Gnade, Liebe*, in: Janssen A., *Selbst verfasste Gedichte. Gesammelt von Eugenianus Wachter und Bonifatius Gassmann*, Stifter Archiv, Steyl, p. 207.
- Janssen A., 1981, *Persönliche Aufzeichnungen aus dem Jahre 1906*. Herausgegeben und kommentiert von P. Albert Rohner, Analecta SVD, vol. 55, Apud Collegium Verbi Divini, Roma, 118 p.
- Kráľ I., 2022, *Transformačná sila utrpenia: Teológia kríža v živote a diele Arnolda Jansseny*, Spoločnosť Božieho Slova, Nitra, 328 p.
- La Bibbia. Via, verità a vita*, 2009, Nuova versione ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana 2008, Cinisello Balsamo, Milano, 2395 p.
- McHugh P., 1975, *The Spirituality of Our Society. A Theological Appreciation*, SVD Manila Province, Philippines, 222 p.
- Miotk A., 2022, *Untiring Missionary of the Word and the Spirit*, vol. I, *Arnold Janssen – From the Sacred Heart to World-Wide Vision*, Apud Collegium Verbi Divini, Romae, 646 p.
- Orečný S., 2021, *La devozione trinitaria di Sant'Arnoldo Janssen: collegamento tra preghiera e servizio missionario*, Nurt SVD, vol. 150, no. 2, p. 240-256.
- Orečný S., 2022, *Zakorenení v Božom Slove, premenení Duchom Svätým. Reaktualizácia spirituality Spoločnosti Božieho Slova v 21. storočí*, Monografia, Dobrá kniha, Trnava 2022, 291 p.
- Orečný S. e Lichner M., 2022, *La spiritualità cristocentrica di Sant'Arnoldo Janssen: Una bellezza multidimensionale*, Nurt SVD, vol. 151, no. 1, p. 128-148.

- Regula 1885*, in: *Constitutiones Societatis Verbi Divini 1875-1891*, Fontes Historici SVD/I, Apud Curiam Generalitiam, Roma, 1964, p. 89-188.
- Rohner A., 1974, *Die Vortragstätigkeit P. Arnold Janssens: Exerzitien*, Analecta SVD, vol. 30, Apud Collegium Verbi Divini, Roma, p. 7-413.
- Rohner A., 1976, *Die Vortragstätigkeit P. Arnold Janssens: Ansprachen und Predigten*. Analecta SVD, vol. 31, Apud Collegium Verbi Divini, Roma, p. 423-871.
- Rohner A., 1998, *Coram Lumine Verbi – the Society's Program Prayer*, in: McHugh P. (ed.), *Arnold Janssen Yesterday and Today*, Analecta SVD, vol. 63/III, Apud Collegium Verbi Divini, Roma, p. 181-200.
- Schaller G., 1998, *The Concept of Mission in the Legacy of Prayer of Our Founder*, in: McHugh P. (ed.), *Arnold Janssen Yesterday and Today*, Analecta SVD, vol. 63/III, Apud Collegium Verbi Divini, Roma, 1998, p. 237-253.
- Sandkamp H., 1947, *An heiligen Quellen: Aus der religiösen Gedankenwelt des Dieners Gottes P. Arnold Janssen*, Drukkerij van het Missie huis, Steyl, 180 p.
- Sandkamp H., 2010, *The Spirituality of our Founder*, Revised of 1946, Generalate, Rome, 192 p.
- Sessolo P., 1986, *La spiritualità del Beato Arnaldo Janssen – Fondatore dei Missionari Verbiti*, SVD, Roma, 578 p.
- Statuten 1876*, in *Constitutiones Societatis Verbi Divini 1875-1891*, Fontes Historici SVD/I, 1964, Apud Curiam Generalitiam, Roma, p. 21-34.
- SVD – SSpS – SSpSAP, 2010, *Precious is the Life Given for Mission: Reflection on the Centennial of the Death of Saints Arnold Janssen and Joseph Freinademetz*, SVD–SSpS–SSpSAP Common Publication, Città di Castello, 160 p.
- The Constitutions of the Society of the Divine Word 1891*, The Mission Press, 1891, English transl., 2011, Steyl, 125 p.
- The Constitutions of the Society of the Divine Word 1968*, Generalate, Rome, 1968, 117 p.
- The Constitutions of the Society of The Divine Word 1983-2012*, 2012, Revised, SVD Generalate, Rome, 88 p.
- Vademecum SVD: Edición en español*, 2009, Edición revisada, Publicaciones SVD, Generalato, Roma, 2009, 383 p.
- Vademecum SVD: English edition*, 2009, Revised Edition, SVD Publications, Generalate, Rome, 2009, 416 p.